

renza tra l'imperatore di Alemagna e il re di Prussia. Vi intervenne pure il conte d'Artois, non che l'elettore di Sassonia Federico Augusto, il quale promise al pari degli altri due sovrani di fornire il suo contingente nell'alleanza che si stava formando per porre il re di Francia *in istato di consolidare nella più perfetta libertà le basi di un governo monarchico, egualmente conveniente al diritto dei sovrani ed al ben essere della nazione francese*. Tali furono le espressioni della dichiarazione di Pilnitz 27 agosto, segna-
ta Leopoldo Federico Guglielmo.

Il partito democratico, che in Francia faceva di giorno in giorno maggiori progressi, studiava tutti i mezzi per distogliere Vittorio Amedeo dall'associarsi in fatto coi progetti di guerra portati dalla riferita dichiarazione. Varie circostanze contribuirono a sempre più animar quel monarca contro i principii, la cui propagazione non più restringevasi dentro l'interno del regno, ov'essi aveano preso nascita. Sino dal mese di marzo 1791 una porzione del popolo di Chambery, che già l'anno innanzi erasi mostrata accessibile all'influenza dei rivoluzionarii loro vicini, insultava i Francesi che portavano coccarda bianca. Erasi determinato che dovessero deporla, e per giungervi si affissero in molti angoli delle strade minacce contra quelli che la tenessero. Una domenica, giorno destinato per l'insurrezione contra i realisti, si raccolsero gli ammutinati in numero di trecento sulla piazza maggiore, ed insultarono tre Francesi che voleano passarvi; la plebe lanciò anche contra loro delle pietre. I tre Francesi, arrivati a un corpo di guardia appostato in una estremità della piazza, si posero in battaglia coi soldati del posto, che aveano imbrandite le armi. La plebe fu rintuzzata, ed ebbe tempo di montare a cavallo un corpo di cavalleria, che dissipò l'attrupamento caricando addosso determinatamente. La fermezza del conte di Gordon, governatore di Chambery, arrestò quel primo movimento rivoluzionario, e i suoi autori furono scoperti e puniti.

Il re di Sardegna, benchè approvasse interamente le misure di rigore divenute necessarie tra i suoi sudditi, mantenne in tutta la sua condotta politica quella moderazione che gli era caratteristica.